



**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
FESR - FSE
2014-2020**

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

DOCUMENTO METODOLOGICO

COMITATO DI SORVEGLIANZA

INDICE

DOCUMENTO METODOLOGICO	1
COMITATO DI SORVEGLIANZA	1
INDICE	2
1. PREMESSA	3
2. LE PROCEDURE DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	3
3. LA METODOLOGIA ALLA BASE DELLA INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DEL PO FESR – FSE MOLISE2014-2020	4
4. PUBBLICIZZAZIONE DI CRITERI DI SELEZIONE E TRASPARENZA DELLA SELEZIONE	11
5. I CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DEL PO FESR- FSEMOLISE 2014-2020	11

1. PREMESSA

L'articolo 110 (par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013 attribuisce al Comitato di Sorveglianza il compito di esaminare ed approvare la metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del Programma Operativo.

Lo stesso regolamento, all'articolo 125 (par. 3, lett. a), stabilisce che l'Autorità di Gestione, responsabile della gestione del Programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria (art. 125, par. 1), elabori e, previa approvazione, applichi procedure e criteri di selezione adeguati che:

- i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità;
- ii) siano non discriminatori e trasparenti;
- iii) tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento 1303/2013.

In attuazione del predetto disposto normativo, la finalità del presente documento consiste nell'illustrare la metodologia ed i criteri individuati per garantire che le operazioni finanziate a valere sul Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 della Regione Molise – approvato con Decisione C(2015) 4999 del 14.7.2015 – siano selezionate in funzione del loro grado di capacità di perseguire gli obiettivi specifici (risultati attesi) del Programma stesso.

La conformità ai criteri di selezione dei precedenti Programmi Operativi FESR ed FSE attivati nel periodo 2007-2013 potrà consentire, laddove risultasse opportuno e necessario, l'inserimento nel POR 2014-2020 di progetti approvati nell'ambito dei precedenti Programmi, ma non finanziati a causa di limiti nella capienza finanziaria, in ritardo di attuazione e/o che siano stati oggetto di sospensioni.

In ragione della complessità del Programma plurifondo (FESR e FSE), il presente documento potrà essere integrato, previo esame e approvazione del Comitato di Sorveglianza, con la definizione puntuale di alcune tipologie di criteri di selezione, applicabili prevalentemente ad azioni di carattere specialistico, innovativo e sperimentale, nel rispetto dei principi generali elaborati.

Per quanto riguarda in particolare le attività finanziate con il Fondo Sociale Europeo, per l'affidamento di attività formative che non danno luogo a pubblici appalti l'AdG adotta procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

Per quanto riguarda le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di forniture e di servizi, si prevede di inserire la variabile ambientale come criterio di valorizzazione dell'offerta in coerenza con il Piano d'Azione Nazionale (PAN) per gli Acquisti Verdi denominato "Piano d'Azione per la sostenibilità dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione (PAN GPP)", aggiornato con D.M. 10 aprile 2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 102 del 3 maggio 2013 al cui interno sono previsti i criteri ambientali minimi (CAM) per alcuni settori .

2. LE PROCEDURE DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Le proposte, a seconda delle caratteristiche della tipologia di intervento e della rilevanza a livello territoriale e/o settoriale nel rispetto di quanto riportato nel PO a livello di ciascun Asse, potranno essere oggetto di procedura:

- Centralizzata;
- Decentrata;
- Parzialmente decentrata.

Nelle procedure relative a chiamate di progetti (*call for proposals*), la selezione delle operazioni sarà espletata dal Responsabile di Azione (o da un soggetto da esso gerarchicamente dipendente e allo scopo delegato) o,

ove del caso, dall'Organismo intermedio, che potranno avvalersi di esperti all'uopo individuati, anche nell'ambito di Convenzioni in essere. In quelle di appalto (*call for tender*), nel rispetto della normativa applicabile, saranno nominate apposite Commissioni di valutazione.

In ogni caso, l'Autorità di Gestione garantirà il rispetto dei necessari requisiti di competenza tecnica e terzietà.

A seguito della procedura di selezione, il Responsabile di Azione, o il Responsabile di Asse, nei casi di Responsabili di Azione impossibilitati per posizione organica a porre in essere atti a rilevanza esterna, approverà, con proprio atto, le graduatorie e/o l'elenco delle proposte ai fini della finanziabilità. Il Responsabile di Azione, o il Responsabile di Asse nei casi sopra esplicitati, procederà, quindi, alla emanazione di un atto di attribuzione delle risorse al beneficiario.

L'Autorità di Gestione garantirà la definizione e attuazione di procedure nel rispetto dei principi della trasparenza e della non discriminazione. In funzione di ciò gli avvisi pubblici/bandi riporteranno una chiara descrizione della procedure e dell'articolazione dei tempi, che dovrà essere concepita in un'ottica di semplificazione, come previsto nel Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), nonché una adeguata presentazione dei diritti e dei doveri dei beneficiari. L'Amministrazione si avvarrà dei più opportuni strumenti di comunicazione affinché gli avvisi/bandi abbiano adeguata pubblicità e allo scopo di raggiungere tutti i potenziali beneficiari. Le procedure garantiranno una appropriata valutazione di tutte le proposte, attraverso l'utilizzo di criteri coerenti con quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza.

L'affidamento di appalti pubblici sarà realizzato nel rispetto del quadro della normativa nazionale e comunitaria vigente, con specifico riferimento al Decreto Legislativo 163/2006 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE). Nella parte II, Titolo I del summenzionato Decreto, relativa a contratti di rilevanza comunitaria, figura la Sezione V che disciplina i "Criteri di selezione delle offerte e verifica delle offerte anormalmente basse" e – nello specifico – attraverso gli Artt. 82 e 83 sono descritte quelle che, a norma dell'Art. 81, sono le metodologie da seguire per l'assegnazione di appalti e cioè, il "Criterio del prezzo più basso" (art. 82) e il "Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa" (art. 83).

Le operazioni potranno essere attribuite, laddove ritenuto opportuno e rispondente alla regolamentazione comunitaria ed ai contenuti del POR, dall'Autorità di Gestione, a organismi "*in house*" o ad altre amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 12 (4) attraverso forme di affidamento diretto, impegnando i soggetti affidatari stessi ad assumere la responsabilità del progetto nel rispetto di specifici criteri e requisiti. L'Autorità di Gestione potrà, altresì, procedere all'affidamento di specifiche operazioni attraverso accordi con le Pubbliche Amministrazioni, in linea con quanto stabilito dalla Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni e dalla normativa comunitaria.

L'AdG intende, inoltre, attivare "procedure a sportello" attraverso le quali saranno raccolte le adesioni a proposte di intervento preimpostate secondo standard predefiniti dall'AdG.

3. LA METODOLOGIA ALLA BASE DELLA INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DEL PO FESR – FSE MOLISE2014-2020

La definizione dei criteri e delle modalità di selezione da adottare nel processo di istruttoria, valutazione e selezione delle operazioni (*fase di attuazione del Programma Operativo*) ha, quale obiettivo, quello di garantire la validità e la qualità delle operazioni selezionate e finanziate a valere sul POR, nonché la rispondenza delle stesse agli obiettivi specifici (risultati attesi) assunti a base del Programma.

La politica di coesione 2014-2020, tra gli elementi di innovazione rispetto alle passate programmazioni, ha introdotto un orientamento più marcatamente rivolto al "risultato". In maniera particolare, l'Italia ha inteso rafforzare tale orientamento sin dalle prime fasi della programmazione¹. In tale contesto, l'elaborazione dei Programmi Operativi ha rappresentato l'esito di un processo di analisi e selezione delle priorità da assumere che, a partire dai fabbisogni rilevati dai diversi contesti territoriali, ha gradualmente condotto le Amministrazioni nazionali e re-

¹ "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020" - Documento di apertura del confronto pubblico, presentato dal Ministro per la Coesione Territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Roma, 27 dicembre 2012).

gionali, insieme al partenariato, alla definizione di un “**quadro logico**” di programmazione (*logical framework*), che potrà essere sinteticamente riportato nelle premesse di ogni procedura.

Il *logical framework* risulta pertanto l'architettura intorno alla quale si sorregge l'intero Programma Operativo. Attraverso le connessioni tra fabbisogni/ obiettivi tematici/ priorità di investimento/ obiettivi specifici/ indicatori di risultato si realizza il processo di definizione della strategia del Programma, che conduce successivamente alla individuazione delle Azioni (e dei relativi indicatori di *output*) atte a generare il cambiamento auspicato (Vedi schema logico sottostante).

Il Programma Operativo Regionale FESR-FSE 2014-2020 della Regione Molise, elaborato nel rispetto dell'Allegato I “*Modello per i Programmi Operativi nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione*” del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 288/2014 ed approvato dalla Commissione Europea in data 14 luglio 2015 con decisione C(2015)4999, illustra, nell'ambito della Sezione 1, la strategia del Programma per contribuire alla realizzazione della Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, fornendo una descrizione narrativa del “quadro logico” di programmazione assunto dalla Regione, nonché presentando una panoramica complessiva dello stesso (Tabelle 1 e 2).

Il quadro strategico così delineato, nelle sue linee essenziali, trova nella sezione 2 del Programma Operativo la sua definizione più compiuta. E', difatti, nella sezione dedicata alla illustrazione degli Assi prioritari che si individuano le connessioni tra Assi/ priorità di investimento/ obiettivi specifici/ risultati attesi ed Azioni da sostenere.

La descrizione delle Azioni, oltre a qualificare le procedure da attivare, il contributo atteso al perseguimento dell'obiettivo specifico, i destinatari e beneficiari delle stesse, nonché i territori interessati, individua i principi guida specifici a livello di Azione per la selezione delle operazioni.

L'individuazione di criteri di selezione chiari e ben definiti rappresenta uno degli elementi in grado di assicurare all'Amministrazione una efficace attuazione del Programma e capace di fornire ai potenziali beneficiari linee guida cui attenersi per la predisposizione delle proprie proposte progettuali. Per la definizione dei criteri di selezione delle operazioni di seguito proposti, l'Autorità di Gestione ha sviluppato un proficuo dialogo con i Responsabili di Azione.

In particolare, alla luce dell'esperienza maturata nel periodo di programmazione 2007-2013 e sulla base dei principi guida per la selezione delle operazioni stabiliti nell'ambito del PO FESR-FSE Molise 2014-2020 sono state predisposte alcune Tavole contenenti le prime ipotesi di criteri al fine di avviare il confronto con i Responsabili di Azione.

Nel processo di individuazione/ definizione dei criteri alla base della selezione e valutazione delle operazioni da finanziare nell'ambito del Programma, particolare attenzione è stata prestata all'applicazione dei principi di “**semplificazione**” e “**concentrazione**”. Nello specifico, è stata effettuata con i Responsabili di Azione una precisa ricognizione dei criteri più pertinenti per la valutazione e selezione delle operazioni, volta a circoscrivere “pochi” elementi, atti a rappresentare con chiarezza gli aspetti qualificanti delle proposte progettuali da ammettere a finanziamento. Altro aspetto fondante, alla base della individuazione dei criteri di selezione, è rappresentato dal **contributo da essi fornito al raggiungimento dei risultati attesi dal Programma**.

Come si anticipava, la politica di coesione 2014-2020 è stata improntata alla definizione di un saldo quadro logico di programmazione, finalizzato al perseguimento di specifici risultati attesi, la cui misurazione viene effettuata mediante indicatori di risultato. Pertanto, anche la definizione dei criteri di selezione delle operazioni ha seguito un iter molto preciso e rigoroso, atto a collegare la selezione delle operazioni da finanziare a valere sul Programma a quelli che sono i risultati attesi.

Il grafico di seguito proposto illustra la logica alla base della formulazione dei criteri di selezione delle operazioni del POR FESR – FSE 2014-2020.

Grafico 1 La logica alla base della formulazione dei criteri di selezione delle operazioni del PO FESR 2014-2020



Nello specifico, la individuazione dei criteri di selezione delle operazioni si colloca nel quadro logico Asse/ Priorità di investimento/ Risultati attesi/ Azioni chiave quale *step* successivo alla definizione dei Principi guida per la selezione delle operazioni.

I criteri di selezione delle operazioni da finanziare a valere sul POR FESR-FSE Molise 2014-2020 sono articolati in “criteri di ammissibilità” e “criteri di valutazione” e vengono individuati a livello di ciascuna Azione del Programma Operativo, tenendo presenti i principi guida in esso esplicitati. Nell’ambito dei criteri di valutazione, un ruolo particolare, appreso argomentato, è rivestito dai “criteri di premialità”.

Prima di passare in rassegna i requisiti che i criteri di selezione hanno l’obbligo di soddisfare, appare opportuno rimarcare, con riferimento agli investimenti attuati dagli Enti Pubblici (che configurano ipotesi di attuazione mediante appalto – *call for tender*), che il processo di selezione concorsuale riguarderà la sola fase di progettazione/esecuzione e non anche quella di programmazione/pianificazione dell’intervento, che interverrà secondo le disposizioni di legge applicabili al caso di specie. Tale precisazione, giuridicamente rilevante, è sostanziale nei casi in cui l’allocazione di risorse interviene mediante Strategie/Piani territoriali integrati, la cui massimizzazione di utilità va concettualmente oltre la semplice somma dell’utilità delle singole operazioni. Essa, peraltro, concretizza quanto previsto dal Programma in riferimento alla co-progettazione di tali Strategie/Piani territoriali integrati e quanto successivamente declinato con riferimento alle azioni attuate attraverso ITI ne terrà debita considerazione.

Con le specificazioni appena assunte, in riferimento agli investimenti attuati dagli Enti Pubblici (che configurano ipotesi di attuazione mediante appalto – *call for tender*), i **criteri di ammissibilità** sono tesi ad individuare, tra i progetti/operazioni presentati, quelli che potranno accedere alla successiva fase della valutazione e, sulla base delle risultanze di questa, al conseguente finanziamento a valere sulle risorse del POR. Sono pertanto i criteri attraverso i quali i progetti vengono considerati ammissibili o da escludere.

Tali criteri sono valutabili sia in chiave giuridico-formale (con risposta SI-NO) sia in termini di coerenza giuridico-sostanziale (con risposta SI-NO-IN PARTE)².

La verifica dei primi determinerà l’ammissibilità (o inammissibilità) totale del progetto; quella dei secondi potrà determinarne anche l’ammissibilità parziale.

Nello specifico riguardano gli elementi di seguito riportati.

- I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica
- II. Requisiti del proponente
- III. Requisiti del progetto/operazione.

Taluni criteri di ammissibilità sono comuni a tutte le azioni. Trattasi in particolare di:

²Tale ultima valutazione riguarda essenzialmente: (i) Rispetto della normativa sugli appalti e/o della normativa in materia di aiuti di Stato (criterio applicabile a seconda della tipologia dell’Azione); (ii) Coerenza con la missione del fondo di riferimento e con la politica di investimento sostenuta dal Programma, attraverso l’Asse, l’Azione e la specifica procedura di finanziamento.

Conformità della documentazione e rispetto della tempistica:

- rispetto dei termini di presentazione delle proposte, in relazione alle scadenze previste dalla procedura di accesso;
- rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;
- completezza e correttezza della documentazione richiesta;
- rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dalla procedura di accesso.

Requisiti del proponente:

- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dalla procedura di accesso;
- assenza di situazioni di incompatibilità del proponente in relazione all'esecuzione del progetto/proposta.
- rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato (es. rispetto del tetto posto dalla regola del "de minimis"), laddove applicabile.

Requisiti del progetto/operazione:

- rispondenza del progetto ai requisiti della politica previsti nel POR e nella specifica procedura di accesso;
- rispetto degli eventuali limiti finanziari (minimi e/o massimi) previsti dalla procedura, inclusi massimali d'intervento applicabili;
- localizzazione dell'intervento (ove previsto);
- caratteristiche dei destinatari (ove previsto).

A questi si aggiungono quelli specificamente declinati per l'azione di riferimento (Cfr., Allegato 1). Ulteriori criteri di ammissibilità possono essere inseriti per finalità specifiche degli Avvisi stessi, previa informativa e approvazione del Comitato di Sorveglianza.

Al fine di garantire la qualità degli interventi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari per le attività formative è in linea con il sistema di accreditamento regionale, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Nell'ambito del terzo gruppo "Requisiti del progetto/operazione" si specifica che il criterio della localizzazione dell'intervento è applicabile a tutte le Azioni e verrà declinato in funzione delle specificità di ognuna secondo quanto indicato nel Programma.

In relazione a quest'ultimo criterio si può ricorrere a quanto previsto dall'Art. 70 del Reg. 1303/2013 "Ammissibilità delle operazioni a seconda dell'ubicazione" secondo il quale si può optare per svolgere un'operazione al di fuori dell'area del Programma, purché siano soddisfatte le condizioni previste dall'art. 70 par. 2³ e da quanto previsto dall'art 13 par. 2 e par. 3 del Reg. 1304/2013, per quanto attiene il FSE.

Con le specificazioni assunte in riferimento agli investimenti attuati dagli Enti Pubblici (che configurano ipotesi di attuazione mediante appalto – *call for tender*), i **criteri di valutazione** sono volti a misurare la qualità dei progetti/ operazioni ritenuti ammissibili e a definire pertanto una graduatoria di merito o un elenco dei progetti finanziabili, nell'ambito della quale sono classificati i progetti/operazioni ritenuti qualitativamente migliori o comunque ritenuti validi in ordine ad una predefinita soglia di merito, con riferimento agli indirizzi europei e nazionali, a quanto programmato a livello generale di POR, nonché a livello specifico di Asse e Azione. Ciò, in particolare, in termini di contributo al conseguimento dei risultati attesi riconducibili alle singole Azioni del Programma ed in linea con quanto indicato nell'ambito del PO quale apporto di ogni Azione al cambiamento auspicato. Da qui l'importanza del quadro logico nell'individuare specifici criteri di selezione.

³ Art. 70 par. 2. L'autorità di gestione può accettare che un'operazione si svolga al di fuori dell'area del programma ma sempre all'interno dell'Unione, purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'operazione è a vantaggio dell'area del programma;
- b) l'importo complessivo destinato dal programma a operazioni ubicate fuori dall'area del programma non supera il 15 % del sostegno del FESR, del Fondo di coesione o del FEAMP a livello di priorità o il 5 % del sostegno del FEASR a livello del programma;
- c) il comitato di sorveglianza ha dato il suo consenso all'operazione o al tipo di operazioni interessate;
- d) le autorità responsabili del programma nell'ambito del quale viene finanziato l'operazione soddisfano gli obblighi posti a carico di tali autorità per quanto concerne la gestione, il controllo e l'audit o stipulano accordi con autorità nell'area in cui si svolge l'operazione.

In fase di valutazione, a ciascun criterio/ insieme di criteri – ad eccezione della classe sub I per cui si prevede una valutazione con risposta SI-NO-IN PARTE) - sarà assegnato un punteggio che, adeguatamente ponderato, concorrerà alla costruzione di graduatorie e quindi all'individuazione dei progetti/operazioni più attinenti agli obiettivi dell'Azione, dell'Asse e del Programma.

I criteri di valutazione afferenti alle Azioni cofinanziate dal FESR sono articolati nelle classi di analisi di seguito presentate.

- a) Efficacia del progetto/ operazione rispetto agli *output* di Azione ed agli indicatori di risultato: . Ciò risponde in maniera preponderante anche al principio guida dell'integrazione del progetto/ operazione nelle politiche di sviluppo regionali
- b) Efficienza del progetto/ operazione;
- c) Realizzabilità del progetto/ operazione, in termini di livello di progettazione e tempistica di esecuzione (laddove pertinente);
- d) Grado di integrazione territoriale e profondità dell'associazionismo degli enti locali, ove del caso;
- e) Impatto in termini di politiche orizzontali, laddove pertinenti;
- f) Criteri di premialità (ove del caso).

I criteri di valutazione afferenti alle Azioni cofinanziate dal FSE, in particolare per i progetti/operazioni riconducibili a procedure di evidenza pubblica per attività formative, misure di politica attiva del lavoro e misure di accompagnamento al lavoro, sono articolati nelle seguenti classi di analisi (ai quali saranno attribuiti nei singoli Avvisi specifici criteri e sottocriteri):

- a) Qualità e coerenza progettuale interna in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nel bando nonché coerenza interna della proposta;
- b) Coerenza esterna della proposta progettuale rispetto alle finalità del Programma Operativo e con l'Asse /la priorità d'investimento /il risultato atteso al quale l'Avviso si riferisce e/o con obiettivi/azioni previste da altri documenti programmatori regionali;
- c) Coerenza del progetto rispetto al tessuto socio economico di riferimento;
- d) Innovatività delle metodologie applicate per la realizzazione dell'intervento;
- e) Grado di esperienza specifica in determinati settori e/o ambiti di intervento ove richiesti dall'Avviso
- f) Economicità (nel caso di operazioni realizzate "a costi reali"); in questo caso tale criterio sarà attuato a seconda della tipologia di operazione (progetti formativi e simili, con parametri ora/corso o ora/allievo; progetti di sistema o dove non sono previsti parametri unitari di costo predefiniti).

Saranno anche previsti dei **criteri di premialità e/o di priorità** ovvero elementi che, nei soli casi di parità di valutazione tecnica, consentono una ulteriore possibilità di comparare e gerarchizzare la validità delle differenti operazioni. Essi intervengono mediante attribuzione di punteggio aggiuntivo al solo fine di determinare la graduatoria avulsa, tra le proposte a pari merito. Il punteggio attribuito mediante l'applicazione di tali criteri non concorre al calcolo del punteggio complessivo di valutazione.

Relativamente a specifiche priorità, in ciascuna procedura di selezione a valere del FSE si terrà conto, ove pertinente, dei seguenti criteri:

- integrazione tra strumenti: saranno valutate positivamente le proposte orientate alla realizzazione e lo sviluppo di iniziative correlate finanziate con diverse fonti e modalità al fine di garantire il migliore impatto possibile sul territorio di riferimento;
- buone prassi: saranno valutate positivamente le proposte che conterranno elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti (settoriali/territoriali);
- interazione con il partenariato: in termini di valore aggiunto garantito dalla capacità del progetto di interagire con le reti del partenariato;
- sviluppo locale: in relazione alle specificità di intervento dei singoli assi, i progetti, riferiti ad accordi promossi da enti locali, parti sociali o da altri soggetti pubblici o privati, saranno valutati in funzione della realizzazione di azioni mirate sia allo sviluppo di aree economiche subregionali, sia all'intervento nelle aree di crisi del sistema produttivo ed imprenditoriale .

Nell'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni, sono stati altresì presi in considerazione i **principi legati alle politiche trasversali dell'Unione Europea** che, sono stati applicati alle azioni del Programma declinandoli in coerenza con i diversi contenuti delle stesse.

Si tratta in particolare dei seguenti principi:

- **principio di pari opportunità e non discriminazione** volto a garantire la parità di trattamento tra uomini e donne. Il principio è stato declinato attraverso una premialità garantita in tutti i progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale. Per le operazioni a valere del FSE, la premialità verrà applicata in modo trasversale a tutti i progetti che riguardano i temi della formazione, del lavoro e dell'inclusione sociale.
- **principio dello sviluppo sostenibile**. Il principio è stato declinato a seconda della tipologia di azione prevista.

Per quanto riguarda il FSE, la valutazione è effettuata attribuendo a ciascun criterio (e quindi anche ai singoli sottocriteri definiti negli Avvisi) uno specifico punteggio.

A ciascun criterio di valutazione precedentemente illustrato, è attribuito un peso, misurabile in termini di scala numerica, la cui entità potrà essere definita in fase di stesura dell'Avviso per la selezione dei progetti, in base a diversi fattori quali scelte strategiche dell'amministrazione regionale, tipologia di azione, caratteristiche dei destinatari e dei beneficiari, concentrazione territoriale ecc.. A livello indicativo, il peso attribuito ai criteri è il seguente (il punteggio totale previsto in Avviso dovrà essere pari a 100):

- Qualità e coerenza progettuale interna: da 20 a 30 punti
- Coerenza esterna della proposta progettuale: da 10 a 20 punti
- Coerenza del progetto rispetto al tessuto socio economico di riferimento: da 10 a 20 punti
- Innovatività delle metodologie applicate per la realizzazione dell'intervento: da 10 a 20 punti
- Grado di esperienza specifica : da 5 a 10 punti
- Economicità (nel caso di operazioni realizzate "a costi reali"): da 0 a 5 punti
- Principi trasversali: da 10 a 20 punti
- Premialità/Priorità: da 5 a 10 punti

Tutti i criteri tengono conto delle differenti tipologie di operazione che si intendono realizzare nell'ambito del POR FESR-FSE che, pertanto, sono indicate in relazione a ciascuna Azione.

Per quanto riguarda il FSE, al fine di specificare ulteriormente i criteri di valutazione dei progetti/operazioni e delineare ulteriori elementi di dettaglio, occorre tener conto anche di specifici contenuti previsti dal POR: nell'Allegato I, per le diverse Azioni FSE si specificheranno pertanto eventuali criteri applicabili ad alcuni particolari interventi quali ad es.:

- percorsi di istruzione e formazione professionale (le FP);
- finanziamento di domande di formazione o di specifici servizi da parte di singoli richiedenti (ad. Borse di studio);
- incentivi o contributi all'occupazione;
- finanziamenti diretti, da parte della Regione, di interventi a carattere regionale (ad es. per i Servizi pubblici per l'impiego).

In relazione ai percorsi di le FP (a valere dell'Asse 6 Obiettivo Specifico 6.2 Azione 6.2.1), si specifica che, per consentire il tempestivo avvio della programmazione delle iniziative da attivare per l'annualità 2015-2016 anche prima dell'approvazione dei criteri di selezione da parte del Comitato di Sorveglianza, la Regione Molise ha dovuto adottare un primo Avviso per la presentazione di progetti formativi (DGR n. 391 del 27/07/2015) che presenta criteri coerenti con quelli proposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza nell'Allegato 1 al presente documento, in linea con i principi guida utilizzati per la programmazione 2007-2013 per i percorsi le FP.

Inoltre si specifica che la Regione Molise, in continuità con quanto attuato con la programmazione 2007-2013 del FSE, valuterà di prevedere, per la selezione di progetti formativi, attraverso la chiamata di soggetti attuatori e relativa offerta per la costruzione di cataloghi, che permettono il finanziamento della domanda individuale, ad es. anche attraverso assegni formativi (*voucher* formativi). In questo caso, saranno definite apposite procedure di evidenza pubblica, finalizzate alla costituzione di cataloghi.

In tali specifiche procedure, saranno definiti appositi criteri di ammissibilità dei soggetti attuatori e delle caratteristiche di ammissibilità e validazione dell'offerta formativa. Saranno anche definiti specifici criteri di selezione

delle proposte formative da parte degli Enti di formazione, che di norma non prevedono la costituzione di graduatorie ma la sola validazione/non validazione delle proposte.

A titolo esemplificativo, i criteri di ammissibilità potranno riguardare oltre quelli definiti precedentemente, la verifica della coerenza delle proposte formative con i profili professionali o le qualifiche richieste o con i settori economici di riferimento.

Sempre per quanto riguarda il FSE, per specifiche tipologie di progetti (per i quali non risulta opportuno e significativo procedere alla valutazione ad es. per procedure cosiddetti "a sportello"), si prevede di non applicare criteri e sottocriteri di valutazione delle proposte ma di ricorrere alla sola verifica di ammissibilità. In tali casi pertanto si prevede soltanto un esito di approvabilità /non approvabilità dei progetti e di finanziare gli stessi in relazione alla disponibilità delle risorse stanziare dai singoli Avvisi di riferimento.

In particolare l'Azione 6.5.1. "Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche *task force*", sarà realizzata direttamente dall'Amministrazione regionale e dalle Province di Campobasso e Isernia attraverso il *Masterplan* per i Servizi Pubblici per l'impiego. Nel caso si preveda la realizzazione degli interventi attraverso appalti pubblici di servizi, i criteri di ammissibilità saranno definiti nel rispetto della normativa vigente. Nel caso di affidamento di incarichi professionali, saranno definiti appositi criteri di ammissibilità legati ai profili professionali espressamente richiesti dai singoli Bandi, in attuazione dell'intervento richiesto dalla Amministrazione regionale.

Infine, nel caso in cui le operazioni finanziate da alcune azioni del FSE diano luogo all'affidamento di appalti pubblici, l'AdG applica il D.Lgs. n. 163/2006 (Codice dei Contratti Pubblici che attua le Direttive comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE), il D.P.R. 207/2010 (Regolamento di esecuzione del D.Lgs n. 163/2006) e la normativa regionale applicabile; per quanto riguarda le gare di appalto assegnate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, al criterio economico viene attribuito un peso minimo del 20%.

I criteri di ammissibilità e di valutazione, una volta approvati dal Comitato di Sorveglianza, diventano cogenti: dovranno, pertanto, essere inseriti, nella opportuna formulazione, nei bandi/ avvisi pubblici relativi alla specifica Azione di cui trattasi, tenendo conto della pertinente tipologia di operazione.

Nel processo di attuazione del Programma, i criteri potranno essere oggetto di revisione e/o modifica al fine di rendere più selettive e mirate le procedure atte a selezionare le operazioni da finanziare rispetto alle Azioni programmate, tenendo conto dell'esperienza maturata con le prime procedure avviate.

Si evidenzia che, per quanto riguarda il FESR, i criteri qui individuati non riportano indicazione di punteggi (peso e priorità). Tali elementi sono rinviati alle singole procedure attuative (bandi, avvisi pubblici), in funzione delle peculiarità dei singoli procedimenti. Inoltre, i criteri individuati in questo documento, potranno scendere ad un livello di dettaglio maggiore, in sede di attuazione.

Si puntualizza che nell'Allegato 1 al presente Documento ("Criteri di selezione delle operazioni") sono definiti criteri di selezione specifici per la Misura nazionale del Credito d'imposta per gli investimenti di cui all'art. 1 commi da 98 a 108 della legge 28 dicembre 2015 n. 208 come modificato dal decreto legge 29 dicembre 2016 n. 243 convertito dalla legge 27 febbraio 2017 n. 18, gravante sull'Azione 3.1.1 del POR Molise. Tali criteri, in particolare, sono conformi alle indicazioni fornite dall'Agenzia per la Coesione Territoriale con Nota prot. alct.AICT.REGISTRO UFFICIALE.U.0013131.17-10-2018. Al riguardo si specifica che:

- per "Criterio di priorità" si intende quanto esplicitato nella Nota della Commissione Europea Ares (2018) 5092947 del 4 ottobre 2018 che qui si riporta "*La possibilità di allargare il campo di applicazione della misura del credito d'imposta deve essere subordinata alla necessità di dare priorità agli interventi previsti nei settori applicativi della strategia di specializzazione intelligente (S3). Ciò significa che la pertinenza dei progetti presentati alla S3 dovrebbe costituire un elemento di preferenza nella decisione di finanziamento adottata dalle autorità preposte. Il sostegno a proposte nell'ambito di settori al di fuori della S3 dovrebbe essere preso in considerazione solo laddove non risulti fattibile un collegamento diretto con la S3 e le proposte abbiano tutti i requisiti in termini di ammissibilità e di coerenza con gli obiettivi della misura*";
- la coerenza con la Strategia di Specializzazione Intelligente regionale sarà verificata dall'Organismo Intermedio della specifica Azione attraverso l'applicazione della tavola di raccordo S3 regionale-S3 nazionale riportata in appendice all'Allegato 1 del presente Documento.

Per le operazioni che promuovono le capacità di risposta alla crisi nel contesto della **pandemia da “COVID-19”**, nell’ambito dei principi assunti nella metodologia sopra descritta, sono definiti i seguenti criteri applicabili trasversalmente a tutte le Azioni del FESR e del FSE coinvolte:

Criteri di ammissibilità:

Conformità della documentazione e rispetto della tempistica (criteri comuni a tutte le azioni anche nell’ambito delle procedure ordinarie, non connesse alla risposta all’emergenza COVID-19):

- rispetto dei termini di presentazione delle proposte, in relazione alle scadenze previste dalla procedura di accesso;
- rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;
- completezza e correttezza della documentazione richiesta;
- rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dalla procedura di accesso.

Requisiti del proponente:

- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dalla procedura di accesso;
- assenza di situazioni di incompatibilità del proponente in relazione all’esecuzione del progetto/proposta.
- per il macroprocesso “erogazione di aiuti”, rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato e dei requisiti previsti dalle diverse tipologie di aiuto, ivi inclusi i regimi in “de minimis” e quelli notificati nell’ambito del “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del Covid-19” o di altre basi giuridiche pertinenti;

Requisiti del progetto/operazione

- correlazione del progetto alle finalità di una Misura di contrasto agli effetti causati dalla pandemia da Covid-19 ammissibile al sostegno del FESR e del FSE
- rispondenza del progetto ai requisiti previsti nella specifica procedura di accesso, ivi inclusi gli eventuali limiti finanziari (minimi e/o massimi) previsti dalla procedura;
- localizzazione dell’intervento (ove previsto);
- caratteristiche dei destinatari (ove previsto).

Criteri di valutazione e Criteri di premialità e/o di priorità: stante la specificità della tipologia di operazioni, è previsto esclusivamente un esito di approvabilità /non approvabilità dei progetti, essendo gli stessi finanziati in relazione alla disponibilità delle risorse stanziato dalle singole procedure di selezione. Pertanto, i criteri di valutazione e i criteri di premialità e/o di priorità – sopra definiti quali elementi che, nei soli casi di parità di valutazione tecnica, consentono una ulteriore possibilità di comparare e gerarchizzare la validità delle differenti operazioni – sono disapplicati.

4. PUBBLICIZZAZIONE DI CRITERI DI SELEZIONE E TRASPARENZA DELLA SELEZIONE

In seguito all’approvazione dei criteri di selezione delle operazioni da parte del Comitato di Sorveglianza, l’Autorità di Gestione si impegna a garantire il rispetto dei principi di pubblicizzazione dei criteri di selezione adottati e di trasparenza in fase di attuazione delle operazioni.

Con riferimento alla pubblicizzazione dei criteri di selezione, l’attuazione del principio sarà garantita tramite:

- la pubblicazione delle procedure di attuazione delle operazioni di volta in volta emanate (bandi ad evidenza pubblica, manifestazioni di interesse) contenenti una chiara descrizione dei criteri di selezione adottati;
- la pubblicazione del documento “Criteri di selezione del Programma Operativo Regionale FESR-FSE 2014-2020” della Regione Molise, approvato dal Comitato di Sorveglianza, sul sito www.moliseineuropa.eu al fine di garantire la più ampia diffusione e raggiungere tutti i potenziali beneficiari.

5. I CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DEL PO FESR- FSEMOLISE 2014-2020

In applicazione della metodologia sopra illustrata, in allegato (Allegato 1) vengono presentati i criteri di ammissibilità e di valutazione specifici, articolati per ciascuna Azione del Programma Operativo.

Tali criteri verranno applicati unitamente a quelli sopra riportati al paragrafo 3.

Come anticipato al par. 2, la individuazione e definizione dei criteri di selezione delle operazioni è stata effettuata sulla base del quadro logico di programmazione, che prevede la sequenza logica tra Asse → Priorità di investimento → Risultati attesi → Azioni chiave → Principi guida per la selezione delle operazioni → Criteri di selezione (ammissibilità e valutazione).